



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Torna per il 62° anno la Gara dei presepi

a pagina 3

Lettura della Bibbia alla Casa della Carità

a pagina 5

Da Roma in mostra Guido Reni e Carracci

Avvento

Chiamati a scegliere la speranza

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, 26mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieliinfatti saranno sconvolte. 27Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. (Lc 21,26-28)

Da ogni parte siamo spinti a scegliere: vivere nella paura o vivere nella speranza. Nella paura che la nostra vita sia rubata dalla pazzia e dall'odio, dalle sciagure naturali o dall'egoismo di chi ci vive accanto; contando soltanto su noi stessi e riducendo la nostra esistenza al solo orizzonte terreno. Nella speranza vive chi riconosce che la vita gli è stata donata senza averla chiesta; chi sente l'anelito alla bellezza, alla pienezza, alla pace, all'amore. Vive così chi sente che la vita è una scena provvisoria, come la vita del bambino nel grembo della madre. Il Signore verrà alla fine dei tempi e questo nuovo Avvento è tempo prezioso per prepararci ad accoglierlo. Ma è anche già qui con noi mentre camminiamo per vivere e testimoniare la speranza!

Teresa Mazzoni



Grazie Caffarra

CONSIDERAZIONI

**IL CARDINALE
SI CONGEDA
IN PUNTA DI PIEDI**

COLLEGIO DEI CONSULTORI

Il nostro Vescovo Carlo ha voluto un congedo riservato e silenzioso dal suo servizio episcopale alla Chiesa bolognese durato 12 anni. La decisione ha sorpreso e sollevato interrogativi e dispiacere in molti; ma al di sopra di ogni pur legittima considerazione, riteniamo che questa scelta risoluta meriti non solo filiale rispetto ma cordiale adesione da parte dei fedeli bolognesi. Vogliamo allora accompagnare tutti insieme il congedo del Cardinal Caffarra, nella preghiera e nel silenzio, come da lui voluto. Non è un silenzio di disinteresse o indifferenza; piuttosto intendiamo esprimere il nostro Grazie al Signore Gesù e a sua Madre in un modo ancora più profondo e sostanziale di quanto consentono abitualmente le manifestazioni esteriori. Con questi atteggiamenti ringraziamo per il tratto di strada compiuto insieme; e siamo grati che questo

«Questa scelta risoluta merita non solo filiale rispetto ma cordiale adesione dai fedeli»

cammino continui – pur con modalità diverse – perché il Vescovo Carlo ha accettato di restare ad abitare vicino alla sua gente, con noi, qui a Bologna. Per una provvidenziale coincidenza, gli ultimi appuntamenti pubblici del Cardinale Caffarra a guida dell'Arcidiocesi saranno le Celebrazioni cittadine del prossimo 8 dicembre, per la Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. A questi momenti, insieme a lui, possiamo tutti partecipare liberamente: Messa in San Petronio alle ore 11,30 e tradizionale Fiorita in piazza Malpighi alle 16, seguita dal Canto del Vespri nella Basilica di San Francesco. Questo sigillo «mariano» sull'episcopato bolognese del Cardinale, si aggiunge a quello «petrino»: Papa Francesco, nel biglietto augurale per lo scorso onomastico, ha scritto infatti al suo confratello Carlo: «La ringrazio in modo speciale per il Suo esempio di onestà e coerenza che mi ha fatto tanto bene». Le parole del Papa ci hanno confermato in ciò di cui non abbiamo mai avuto dubbi: obbedienza esemplare e senza esitazione alla persona, al magistero e al pensiero del Papa, fosse egli Giovanni Paolo, Benedetto o Francesco. Nella Preghiera Eucaristica della Messa, verrà nominato ancora il «nostro vescovo Carlo» fino al 12 dicembre mattina; poi al suo nome si sostituirà quello di «Matteo», cui passa quel pomeriggio il governo pastorale della Chiesa bolognese. Nello stesso giorno in cui farà il suo ingresso il nuovo Arcivescovo inizierà pure nella nostra Diocesi il Giubileo straordinario della Misericordia, al quale il vescovo Carlo – come ha detto egli stesso – parteciperà ormai «da fedele tra i fedeli». Sono ancora parole ricche di umiltà e sapienza evangelica: davvero alla fine resta solo la carità della nostra comune appartenenza a Cristo e della nostra fraternità in lui, e questa carità non avrà mai fine. Il Signore ci conceda questa grazia, per la nostra reciproca edificazione.

Ricordiamo che biografia, bibliografia e magistero del cardinale Caffarra sono reperibili sul sito www.chiesadibologna.it

Intervento al Convegno internazionale «Permanere nella verità di Cristo» – Angelicum di Roma, 30 settembre 2015
Qual è la principale sfida che oggi il mondo occidentale lancia alla Chiesa cattolica riguardo al matrimonio e alla famiglia? Mi sembra di poterla esprimere nei seguenti termini: il matrimonio e la famiglia sono costruzioni puramente convenzionali, delle quali si può anche fare senza. Questa sfida è il risultato di un lungo processo di de-costruzione, alla fine del quale troviamo ancora tutti i pezzi dell'edificio, ma senza l'edificio. Mi spiego. Se voglio distruggere un edificio, ho due modi di farlo: metto una mina; lo smonto pezzo per pezzo. La via seguita per il matrimonio è stata la seconda. Abbiamo tutte le categorie che lo definiscono (paternità-maternità; bi-morfismo sessuale...), ma esse sono usate per costruire matrimoni e famiglie, le quali sono alternative alla concezione cattolica dei medesimi.

Conclusione del Piccolo Sinodo della montagna – Santuario di Boccadirio,



Centinaia di omelie, migliaia di pagine, un'infinità di visite, incontri, conoscenze dirette con la sua gente. E ancora preghiere, liturgie e carità. Storie e geografie della vita ecclesiale e sociale si accatastano nei ricordi di quest'ultimo decennio vissuto sotto la sua guida. Spigolare è allora il verbo che più ci può aiutare per questo ricordo: raccogliere le spighe di frumento rimaste sul campo dopo la mietitura. Cercare qualche frammento di riflessione nei momenti più importanti del suo episcopato. Ora, nel momento del congedo che gli ha voluto in punta di piedi, con uno sguardo venato di gratitudine e di affetto.

Ingresso in diocesi – Cattedrale di San Pietro, 15 febbraio 2004
Iniziando il mio ministero pastorale in mezzo a voi voglio ancora una volta radicarmi esclusivamente nella fede in Cristo, nostro Redentore, ed essere in mezzo a voi come Giovanni il Battista: fissando lo sguardo su di Lui. La parola dell'apostolo traccia il programma pastorale del Vescovo: l'annuncio di Cristo morto e risorto con la parola e con la vita è il contenuto essenziale del mio servizio in mezzo a voi. Non ho nulla di più prezioso da donarvi, che Cristo crocifisso e risorto; che la possibilità di incontrare la sua persona vivente nella

Chiesa; che la conseguente speranza in una vita eterna.

Messa di ringraziamento per la nomina a cardinale – Cattedrale, 2 aprile 2006
La glorificazione del pastore – amavano ripetere i padri della Chiesa in occasioni come queste – è la glorificazione del gregge, e l'onore reso al padre è onore reso ai figli. Ma il Signore rivolge a me in primo luogo l'avvertimento evangelico: «Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io là sarà anche il mio servo». Il vero servo del Signore non può dimorare in un luogo diverso dal luogo dove abita il suo Signore: nell'amore che prende corpo nel dono di sé fino alla morte. Ottenga a me in primo che possa «vivere ed agire sempre in quella carità, che spinse il (suo) Figlio a dare la vita per noi». È questa carità il segno distintivo, la definizione stessa dell'episcopato nella Chiesa.

Chiusura del Congresso eucaristico diocesano – Piazza Maggiore 7 ottobre 2007
Il fatto che stiamo celebrando il grande mistero dell'Amore non dentro ai templi ma pubblicamente, nella piazza centrale della nostra città e per così dire nel suo cuore, è ricco di significato: ciò che

celebriamo costituisce l'unica vera svolta accaduta nel tormentato cammino dell'umanità. Ciò che celebriamo in questa piazza, che tanti eventi ha visto nella storia della nostra città, è l'unico avvenimento che può renderla ciò che essa ha sempre desiderato di essere: una città a misura d'uomo. Noi progressivamente trasformati in Cristo, diventiamo capaci di «lavarci i piedi gli uni gli altri». Egli cessa di essere solo un modello da imitare, ma diventa in noi la sorgente di una energia che trasforma alla radice il nostro modo di essere liberi».

Messaggio alle comunità ecclesiali e alle popolazioni colpite dal sisma – 27 maggio 2012
Vi dobbiamo molta gratitudine. Ci state facendo in questi giorni un dono preziosissimo: il dono della vostra sofferenza, la quale nella visione cristiana è la linfa della vita della Chiesa. L'impegno nostro ora è di non traslocare nulla per aiutarvi a riprendere la vita: il lavoro in primo luogo; la scuola per i vostri bambini; il rientro nelle vostre case, dove vivere una normale vita familiare. Carissimi, quanto sono imperscrutabili i giudizi di Dio e inaccessibili le sue decisioni (Rom

Vergine di San Luca

La devozione alla Madonna e lo sguardo sul mondo

Il Signore Gesù sul punto di morire, ha affidato l'apostolo e ciascuno di noi a Maria, e Maria all'apostolo e a ciascuno di noi. E' stato sigillato dalla parola del Crocefisso un patto di reciproca appartenenza. E da «quell'ora il discepolo l'accoglie entro le cose proprie». Fra i doni della salvezza, «da quell'ora», il discepolo accoglie il dono della maternità di Maria nei suoi confronti. Maria ci è stata donata dalla Croce. Attraverso la feritoia del costato aperto, ci faccia guardare alla cura che Dio si prende dell'uomo: è di questa cura che il pastore è sacramento vivente. Guardando attraverso la feritoia del costato, vediamo la via che Dio ha percorso per incontrare la miseria dell'uomo. E' questa via, non altre, che dobbiamo percorrere, non guardando la miseria dell'uomo alla luce della miseria dell'uomo: saremmo trasmettitori di disperazione. Ma alla luce di ciò che vediamo attraverso la feritoia del costato di Gesù.

**Cattedrale di San Pietro
14 maggio 2015**

11,33)! Ma di una cosa siamo certi: nulla, neppure i terremoti, «potrà mai separarci dall'amore che Dio ci ha dimostrato in Gesù». Il Dio di ogni consolazione vi conforti; i nomi di ciascuno di voi sono scolpiti nel suo cuore; le piante dei vostri paesi sono disegnate sulle sue mani. Non perdetevi dunque d'animo. Vi voglio bene e soffro con voi.

Conferenza alla vigilia del Sinodo dei vescovi sulla famiglia – Valencia, 18 settembre 2015

La missione della famiglia è la generazione e l'educazione della nuova persona umana. E' una missione che si radica nella Provvidenza di Dio. Gli sposi cristiani mostrano la bellezza del Vangelo del matrimonio. La rendono visibile, e quindi attraente. La proposta cristiana è un evento storico. Esso deve essere narrato: è la missione dei Vescovi. Esso deve essere rappresentato: è la missione degli sposi. Una narrazione senza rappresentazione sarebbe come se la musica di Mozart non fosse mai eseguita, ma solo letta e studiata. Una rappresentazione senza narrazione non avrebbe senso.

forse non ha mai conosciuto nella sua storia recente. Segno di un disinteresse per la propria città; più profondamente, di estraneità al bene comune. La comunità cittadina è costituita dall'amicizia civile, poiché essa (l'amicizia civile) è condivisione dei beni umani fondamentali e precede ogni legittima cura degli interessi particolari ed individuali, impedendo al necessario confronto democratico di degenerare in una lotta tra avversari.

Messa per gli operatori della della Mensa della Fondazione San Petronio – 13 Settembre 2015

Non confondete mai la carità della Chiesa coll'assistenza sociale: sono due attività profondamente diverse, anche se all'apparenza uguali. La seconda di solito ha bisogno della burocrazia, e la burocrazia è la morte della carità. Non siete neppure un operatore dell'assistenza sociale: voi servite il povero non per mandato e a nome del Municipio, ma per mandato e nome di Gesù.

A pagina 8 l'album fotografico del ministero in diocesi del cardinale Caffarra

Spigolature dal suo ministero

14 maggio 2011

Il Signore, facendovi vivere l'esperienza del piccolo Sinodo, vi ha educati al nuovo modo di pensare. Vi ha donato la possibilità di comprendere come la Chiesa, pur essendo visibilmente strutturata in distinte comunità, è il Mistero della comunione. È in questo senso che poc'anzi vi dicevo che il Padre vi ha fatto il dono della sinodalità affettiva. Ogni dono di grazia è un compito: alla sinodalità affettiva deve ora seguire la sinodalità effettiva. Il passaggio dalla sinodalità affettiva alla sinodalità effettiva ha una duplice dimensione. Una dimensione soggettiva. Esiste cioè un ethos della sinodalità effettiva, che comporta una severa e diuturna educazione della nostra passionalità e della nostra spiritualità. La sinodalità effettiva comporta poi una grande pazienza: «(siate) costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera». Una dimensione oggettiva. Sarà compito e responsabilità del

Vescovo discernere quali decisioni prendere per quanto riguarda la configurazione strutturale delle varie comunità.

Solenne Te Deum di fine anno – Basilica di S. Petronio, 31 dicembre 2013
La crescita esponenziale degli sfratti ha raggiunto livelli che possono mettere a rischio la pace sociale; la condizione in cui versano i giovani in ordine all'accesso al lavoro e quella non meno drammatica delle persone che hanno perso il lavoro in età nella quale è assai difficile ritrovarlo; la famiglia non sempre riconosciuta nella sua insostituibile funzione sociale: sono i segnali che obbligano tutti noi che abbiamo responsabilità pubbliche, a fare un serio esame di coscienza. Alla fine dell'anno abbiamo l'abitudine di «fare il bilancio». Ma la voce più importante del bilancio è: la potenza redentiva di Cristo nella nostra vita e nella nostra città.

Lo stemma cardinalizio di Carlo Caffarra con il motto «Sola misericordia tua», che apre all'Anno della Misericordia



Solennità di San Petronio – Basilica di San Petronio, 4 ottobre 2011

La forza originaria che costituisce la città è la coscienza di una reciproca appartenenza, la quale genera quella profonda amicizia civile che è il legame più forte di ogni città. Esiste ancora nel cuore di ogni bolognese quell'amore per la sua città che non consente che sia sfregiata e deturpata nella sua bellezza? Se così fosse, non vedremmo la nostra città ridotta ad un degrado tale, quale



Sopra, don Julián Carrón, responsabile del Movimento di Comunione e Liberazione e a destra la copertina del suo libro che sarà presentato a Bologna

JULIÁN CARRÓN
La bellezza disarmata

Presentazione a Bologna del primo libro di don Julián Carrón, «La bellezza disarmata»

È in programma giovedì 10 dicembre a Bologna la presentazione de «La bellezza disarmata», il primo libro di Julián Carrón, responsabile del Movimento di Comunione e Liberazione da dieci anni, dopo la scomparsa del fondatore, mons. Luigi Giussani (ore 21, Teatro Manzoni, via D'Amari 1/2, ingresso libero fino a esaurimento posti). Il volume, uscito a metà settembre per Rizzoli, mette a tema la crisi della cultura occidentale, con un affondo sui temi di attualità come immigrazione, famiglia, nuovi diritti, Europa, terrorismo, politica ed economia. Attraverso il percorso del libro, l'autore rimette al centro l'uomo, con le sue domande e le sue esigenze di verità e di libertà. La «bellezza disarmata» della fede si fa strada come possibile risposta alle sfide del presente. «Non c'è altro accesso alla verità se non attraverso la libertà. La storia è lo spazio del dialogo nella libertà; e ancora: «Nessuno può stare in piedi senza qualcosa per cui valga la pena vivere», scrive l'Autore Antonio Polito, vicedirettore del Corriere della Sera, si confronta con don Julián Carrón su queste

provocazioni e numerose altre che il sacerdote spagnolo lancia con il libro. Coordina l'incontro Luigi Benatti, responsabile diocesano della Fraternità di Comunione e Liberazione. La bellezza disarmata propone gli elementi essenziali della riflessione di don Julián Carrón a partire dal 2005, anno della sua elezione a presidente della Fraternità di CL, dopo che don Giussani stesso, l'anno prima, lo aveva chiamato dalla Spagna a condividere con lui la responsabilità di guida del movimento. Gli scritti, nati in occasioni diverse, sono stati ampiamente rielaborati e ordinati dall'autore per offrire il contributo di una esperienza reale a chiunque sia alla ricerca di ragioni adeguate per vivere e costruire spazi di libertà e di convivenza in una società pluralistica. «L'unica condizione per essere sempre e veramente religiosi è vivere sempre e intensamente il reale, senza rinnegare e dimenticare nulla» scriveva don Giussani nel suo libro più famoso, «Il senso religioso», e il suo successore sommette totalmente su questo magistero della realtà che sottopone anche la fede alla verifica dell'esperienza. (S.A.)

A fianco la copertina del mensile «La Porta Aperta»

«La Porta Aperta», mensile di Avvenire per il Giubileo
Il quotidiano Avvenire, in vista del Giubileo, lancia un'operazione editoriale unica: la pubblicazione del supplemento mensile «La Porta Aperta», che si propone di accompagnare le parrocchie e i fedeli lungo l'Anno Santo con contenuti editoriali dedicati. Il primo numero uscirà domenica 6 dicembre, l'ultimo, a chiusura dell'Anno Santo, domenica 20 novembre 2016. Il supplemento sarà venduto in abbinamento al quotidiano al prezzo di 2 euro, ma sono previste offerte speciali per gli abbonati. La pubblicazione avrà anche un canale web dedicato all'interno del sito di Avvenire. Questa iniziativa editoriale nasce dal desiderio di raccontare la straordinarietà che caratterizza il Giubileo e trova fondamento nel ruolo centrale e privilegiato che Avvenire avrà nell'informazione durante l'Anno Santo. Avvenire conferma così la propria tendenza di crescita, che lo rende un caso unico nel panorama dei quotidiani nazionali italiani.



Sono invitate tutte le collettività. Il regolamento è disponibile sul sito dell'arcidiocesi e su quello del Centro studi per la cultura popolare

Presepi, torna la gara diocesana



DI GIOIA LANZI

L'evento ha un'età notevole: fu voluto dal cardinale Lercaro nel 1954 e nacque dalla sua attenzione per i bambini e per l'educazione. Molti presepi di valore hanno iniziato proprio in quegli anni

sul sito dell'Arcidiocesi (www.chiesadibologna.it) come su quello del Centro studi per la cultura popolare (www.culturapopolare.it), che svolge funzioni di segreteria. Ci si iscrive per telefono (tel. 051 227262, lasciando eventualmente un messaggio in segreteria) e via e-mail (presepe.bologna2015@culturapopolare.it) e sempre via e-mail si mandano poi le foto del proprio presepe. Apposte commissioni nei vicinati visitano e valutano i presepi, e poi, tra tutti, si valutano i più belli: quelli che sono più fedeli interpreti del mistero del Natale, ma anche che sono frutto di collaborazioni più ampie (quando per esempio intere classi o scuole realizzano un presepe): naturalmente il confronto avviene tra presepi della stessa categoria. E naturalmente sono invitate le famiglie, che tutte comunque riceveranno un premio. Unica condizione è l'invio alla segreteria. Si raccomanda, per un maggiore ordine di inviare una lettera mail per ogni presepe iscritto (per esempio, se una scuola iscrive due presepi di due classi, deve inviare due e-mail). Alla fine tutto sarà semplice, sarà una grande gioia collettiva: perché alla premiazione tutti riceveranno un premio e un

attestato con l'indicazione del valore del proprio presepe. La Gara diocesana dei presepi ha una età ragguardevole: fu voluta dal cardinale Giacomo Lercaro nel 1954, poco dopo il suo arrivo in città, e dimostrò una sua particolare attenzione ai bambini e all'educazione: abbiamo conosciuto presepi di valore, che oggi realizzano «presepi d'arte», che hanno iniziato in quegli anni, ancora bambini, con i genitori, in casa e/o in parrocchia. Tuttavia, siamo stati nel tempo testimoni del fatto che i più appassionati presepi sono proprio gli adulti, e che proprio loro, preoccupati di trasmettere il gusto di accogliere Gesù Bambino ed essere da lui accolti, sono i più attenti custodi delle tradizioni bolognesi: le figure tradizionali della Meraviglia, del Dormiglione e dell'Offerta, l'acquisto di figura ogni anno (così che il presepe parte piccolo e poi cresce con la famiglia e la comunità), l'allestimento il 13 dicembre, dopo avere fatto gli ultimi acquisti alla Fiera di Santa Lucia sotto il portico della chiesa dei Servi, in Strada Maggiore, tradizione anch'essa risalente al Settecento. La solida tradizione presepiale bolognese si perpetua non solo nei grandi presepi d'arte, ma anche nei presepi delle case sui mobili dei soggiorni e degli atrii delle scuole: e passa di generazione in generazione, con il suo valore che diremmo identitario. Per ricordare a tutti, e testimoniare a noi stessi e al mondo, in modo semplice e lieto, che ne siamo soli, e che sappiamo da dove veniamo e dove andiamo, e che sappiamo anche che là ci aspetta l'eterna Misericordia, di cui rappresentiamo, nei presepi, l'ingresso nel tempo.

Librerie Paoline solidali attraverso il «Banco Editoriale»



Le Librerie Paoline di Bologna

Dopo il successo della precedente edizione (quasi semila libri raccolti a favore della «Federazione italiana associazioni genitori Oncematologia pediatrica»), anche quest'anno la Casa editrice Paoline mette in campo l'iniziativa solidale del «Banco Editoriale», che coinvolgerà, dal 4 al 20 dicembre, tutte le Librerie Paoline del territorio nazionale. L'iniziativa si ispira al più famoso «Banco Alimentare» e consiste nell'acquisto di libri che verranno poi donati ad associazioni di volontariato o a sostegno di realtà disagiate. Entrando nelle Librerie Paoline nel periodo indicato, si potranno infatti acquistare libri da lasciare in libreria, che saranno consegnati all'associazione «Famiglie per l'Accoglienza», e quindi alle 3000 famiglie che la compongono. La Casa editrice s'impegna poi a donare direttamente all'associazione un numero di libri pari a quelli che saranno raccolti attraverso l'acquisto effettuato dai singoli utenti (che go-

dranno, inoltre, di uno sconto del 10 per cento). Per la Casa editrice Paoline, il «Banco Editoriale» s'inserisce tra le tante iniziative legate al Centenario delle Figlie di San Paolo e vuole essere, oltre che un segno di solidarietà, un contributo alla promozione del valore «famiglia» come nucleo fondamentale della società, cellula essenziale della comunità ecclesiale e luogo di accoglienza. «Famiglie per l'Accoglienza» è un'associazione di promozione sociale, nata da famiglie che accolgono nella loro casa temporaneamente o definitivamente una o più persone che hanno bisogno di una famiglia. Le famiglie associate si occupano di adozione, affidamento familiare, accoglienza di figli disabili (ma anche ospitalità di adulti in difficoltà e accoglienza di anziani). La sede nazionale è a Milano ma diverse sono le sedi locali dislocate in tutte le regioni italiane (le famiglie associate, più di 3000, coprono la quasi totalità dei capoluoghi di provincia).

Dante e il rapporto con la Madre di Dio

Al Museo della Beata Vergine di San Luca conferenza su Maria figura della Chiesa

Sabato 5 dicembre alle ore 16, al Museo della Beata Vergine di San Luca, la sottoscritta affronterà il tema: «Dante e la Madre di Dio». La Commedia che venne poi detta «divina» nasce, nella mente di Dante, dal peccato e dalla sua consapevolezza. Dante si perde nella selva del peccato e del disordine, e si trova in un grave «impedimento»: ma la sua vita era custodita da occhi misericordiosi, e una pietosa catena di generosa attenzione si mette in moto. E il movimento inizia con uno sguardo impietoso: «Donna è gentil nel ciel che si compiange/ di questo impedimento»: è la Vergine Maria, che, pure

assorta nella contemplazione divina (anzi, proprio perché assorta in tale contemplazione) non manca di cogliere la situazione grave del giovane poeta perso nell'oscurità. Per far luce in tale oscurità chiama Lucia (non sfugga il simbolismo) che a sua volta si rivolge alla donna, Beatrice, tanto da lui amata, e Beatrice a sua volta cerca Virgilio. Chi sono e che cosa rappresentano queste persone è universalmente noto: fin dalle interpretazioni dei primi commentatori, la Vergine è figura della Grazia preveniente, Lucia è figura della Grazia illuminante, e Beatrice è figura della Ragione, la cortese anima mantovana che parla «onesto». Sono donne piee e amorevoli, che per il loro amore muovono Virgilio a soccorrere il peccatore smarrito. E così Dante viene avviato a un pellegrinaggio eccezionale,

paradigmatico per ogni uomo: ma al pellegrinaggio lo avvia la Vergine. E Maria è figura della Chiesa. Ella compare qui all'inizio della Commedia, e poi sembra tornare alla fine. Tuttavia, aleggia in tutto il poema: nel Purgatorio è mostrata come colei che raccoglie l'ultimo pentimento di Buontorneo (Pungitopo), è invocata nel canto VIII, nel canto della «Salve regina» dei gemiti e piangenti; e nel Paradiso, attraverso le parole di un suo eccezionale devoto, san Bernardo di Chiaravalle, è al centro della candida Rosa dei beati, ed è colui senza la quale chi chiede, chiede invano: chi «vuol grazia ed a te non ricorre/ sua disianza vuol volar senz'ala». Nelle parole del santo monaco, Dante tratteggia e sintetizza tutta una dottrina mariana. Di nuovo, ricordiamo che Maria è figura della Chiesa, che viene, in Lei, presentata come Madre di Misericordia. La Madonna arriva



alla Commedia attraverso la spiritualità cisterciense, che raccoglie l'eco della teologia della lectio divina, del Piccolo Ufficio della Vergine Maria. Giunge a Dante attraverso la Chiesa, i monaci, i frati domenicani e francescani. Cogliere e presentare alcuni tratti della relazione fra Dante e la Madre di Dio è l'intento di questa conversazione.

Gioia Lanzi

A fianco, un'incisione di Gustave Doré che rappresenta la Vergine Maria tra i Beati

Scuola e Grande guerra

«Banchi e trincee, studenti e studentesse bolognesi di fronte alla grande guerra», è il titolo della mostra che aprirà dal 1 dicembre al 20 gennaio nell'ex convento di San Mattia in via Sant'Isaia, 20. Mercoledì l'inaugurazione alle 17 con Giovanni Schiavone, dell'Ufficio scolastico regionale, Alberto Bernardi, dell'Istituto Patti e Mirella D'Ascenzi, dell'Università di Bologna.

Ingresso nuovo arcivescovo Notificazione del Cerimoniere

Per la Concelebrazione di sabato 12 dicembre nella Basilica di San Petronio per l'ingresso dell'arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi si danno le seguenti disposizioni:
La Celebrazione eucaristica avrà inizio alle ore 15.30. Gli arcivescovi e vescovi; i sacerdoti invitati a celebrare in casula; i sacerdoti, i diaconi (con stola viola) gli accoliti e i lettori, con abiti liturgici propri, sono pregati di presentarsi entro le ore 15, per assumere i paramenti liturgici nelle Cappelle laterali a loro destinate.
Concelebrano in casula: il vicario generale delegato, il pro-vicario generale delegato, l'economo della diocesi, il cancelliere arcivescovile, il Camerlengo del Capitolo metropolitano di San Pietro, i vicari pastorali, il Collegio dei consultori, gli officianti dei riti non latini (con i propri paramenti).

Massimo Nanni
cerimoniere arcivescovile

Il saluto dei giovani a Zuppi

«**S**abato 12 dicembre - scrive in un comunicato la Pastorale giovanile diocesana - il nostro nuovo Arcivescovo, monsignor Matteo Maria Zuppi, farà il suo ingresso in diocesi. Lo accoglieremo e l'accompagneremo in corteo nel tragitto dalle Due Torri alla Basilica di San Petronio, dove avranno luogo il possesso e la Messa. Ci troveremo alle 14.30 sotto le Due Torri per un momento di festa e canto in attesa dell'arrivo dell'Arcivescovo. Inoltre, giovedì 17 dicembre alle 20.45 al Seminario arcivescovile il nuovo Arcivescovo incontrerà i giovani della diocesi (dai 16 anni in su) prima del Natale, per avere insieme un momento di incontro, conoscenza e preghiera».

In immagini l'anima della città di Bologna



È stato presentato il libro fotografico «Piazza Maggiore, l'anima di Bologna», pubblicato da «L'Inchiostro Blu», con le fotografie di Giampaolo Zaniboni. Il volume è arricchito dai contributi di Eugenio Riccomini e di Gaetano Gresleri e dalla prefazione di Fabio Rovessi Monaco. Il libro di Zaniboni «racconta» la storia della più conosciuta piazza della città, la «piazza Grande» di Dalla, soffermandosi anche col suo obiettivo sui palazzi storici che vi si affacciano, e sulla meravigliosa Basilica di San Petronio, visitata nel corso dei secoli da imperatori e papi, da Dante, Michelangelo e Napoleone, dal passato fino ai giorni nostri. «Una storia poco conosciuta - racconta Lisa Marzari degli «Amici di San Petronio» - come ad esempio quella relativa all'illuminazione della piazza e della Basilica, che negli anni Novanta è stata resa possibile grazie ad un generoso finanziamento dell'imprenditore Paolo Gualandri, come viene ricordato in un capitolo del volume». Soltanto recentemente la Basilica dedicata al santo Patrono della città si è dotata di un nuovo sistema di illuminazione, più ecologico ed a minore dispendio energetico, nell'ambito dei lavori di restauro della facciata.

dal presidente

Pregare per la pace, invito a socie Cif

In una lettera inviata il 18 novembre scorso a tutte le socie la presidente nazionale del Centro italiano femminile Maria Pia Campanile Savatteri, sottolinea come sia di conforto particolare, durante il momento che viviamo, l'invito di papa Francesco ad unirci alla sua preghiera di affidamento a Maria Madre di Misericordia perché «proteggere» e vegli sull'Europa e sul mondo intero e susciti nel cuore di tutti pensieri di saggezza e

propositi di pace». La presidente nazionale del Centro italiano femminile accoglie l'appello di papa Francesco e trasmette alle socie dell'associazione «l'invito che viene dalla base Cif ad unirsi in preghiera comunitaria per la pace nel mondo, recitando tre Ave Maria alle ore 15 a partire da oggi». All'invito della presidente nazionale si uniscono il Centro italiano femminile comunale e quello provinciale.

Nella Cappella di Corticella, in occasione del 50° anno dalla fondazione, dall'8 al 12 dicembre

Alla Casa della Carità si legge la Bibbia

DI ROBERTA FESTI

«**B**ibbia alla casa 2015» è il titolo della prima iniziativa diocesana, che si svolgerà nei prossimi giorni nella Casa della Carità di Corticella, in occasione dell'inizio del 50° anno dalla sua fondazione. Infatti, da martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, a sabato 12 dicembre, nella Cappella della Casa (via del Tusciano 97) si effettuerà la lettura semi-continua della Bibbia, alla quale parteciperanno le suore, gli ausiliari e tutti i volontari che desiderano collaborare. L'iscrizione è aperta anche ai cattolici di altri gruppi etnici e alle confessioni non cattoliche. «Proponendo questa lettura in vista del 50° compleanno della Casa - spiega suor Silvia Benedetta, Carmelitana minore della carità e responsabile della Casa dal 2011 - abbiamo pensato di onorare la Mensa della Parola del Signore. Con questo vorremmo rendere lode a Dio e ringraziarlo perché in tutti questi anni ha continuato a venirci incontro e nutrirsi con la sua Parola, con l'Eucaristia e attraverso i

poveri. Siete tutti invitati ad aiutarci in questo rendimento di grazie che vorremmo si estendesse a tutta la nostra Chiesa bolognese, venendo a proclamare la Parola». «La lettura - spiega suor Silvia - inizierà martedì 8 alle 17, sarà preceduta, alle 16, da una breve liturgia introduttiva, presieduta da don Marco Settembrini, e si concluderà alle 22. Nei giorni mercoledì 9, giovedì 10 e a venerdì 11 si svolgerà dalle 9 alle 22 e sabato 12 dalle 9 alle 12, per permettere a tutti di partecipare alla solenne celebrazione d'ingresso del nuovo Arcivescovo». Per richiedere informazioni, e per iscriversi scrivere alla mail: bibbiaallacasa@parrocchiasansavino-bo.it. Per iscrizioni, telefonare al 370.3312284 (dal lunedì al sabato dalle 14 alle 16) oppure compilare il form nella sezione «Bibbia alla Casa», nel sito della parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella: www.parrocchiasansavino-bo.it. La Casa della Carità di Corticella è sorta nel 1966 per desiderio del cardinale Giacomo Lercaro, come una grande famiglia costituita prima di tutto da «i nostri fratelli

più piccoli»: persone ammalate, sole, anziane, con handicap gravi o in situazioni di disagio sociale o familiare; poi da due suore, appartenenti all'ordine delle Carmelitane Minori della Carità, che condividono la loro vita in un secondo ritmo di preghiera, servizio e svago. La famiglia della Casa non è composta solo da chi vi abita stabilmente, ma da tutti coloro che le vogliono bene e che si alternano nei vari servizi volontari (cucina, lavanderia, stileria, pulizie, manutenzione, assistenza agli ospiti non autosufficienti), che partecipano ai momenti di preghiera, che contribuiscono con offerte al suo mantenimento e che si ritrovano insieme nei momenti di festa. Attualmente la Casa accoglie 14 ospiti, di varie età e con differenti disabilità, che vengono assistiti da due suore, con il prezioso aiuto di un centinaio di volontari e il generoso sostegno di tante persone. Nella nostra diocesi, si contano tre Case della Carità: oltre alla Casa di Corticella, quelle di Poggio di San Giovanni in Persiceto e di Borgo Panigale.



Le Missionarie dell'Immacolata padre Kolbe ricordano Raffaella Aguzzoni

Sabato 5 dicembre, le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe vogliono ricordare con una celebrazione eucaristica la missionaria Raffaella Aguzzoni, a trenta giorni dalla conclusione della sua vita terrena. La celebrazione si svolgerà alle 15.30 alla Casa delle Missionarie, a Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 19). Le Missionarie invitano a partecipare gli amici e quanti hanno conosciuto Raffaella e hanno condiviso con lei la vita e l'apostolato. Un'altra celebrazione si terrà nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta nel suo paese natale di Fratta Terme, venerdì 4 dicembre alle 20. Raffaella Aguzzoni era originaria di Fratta Terme in provincia di Forlì-Cesena. Ancora giovanissima,

durante una missione nella sua città, conosce le Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe. Affascinata dalla bellezza del carisma mariano-missionario, Raffaella è stata una donna di grande comunione. «Parlando con lei - ricordano le Missionarie dell'Immacolata - si respirava questo desiderio di comunione, di camminare insieme. Per lei non era importante fare le cose subito, in maniera vistosa e perfetta, ma farle in comunione, anche se questo avrebbe implicato più tempo. Questa capacità di comunione era fondamentale perché sapeva creare legami, creare unità fra tutti. Nessuno si sentiva rifiutato, allontanato dal suo amore. Il suo sguardo era sempre accogliente, uno sguardo di bene, con una parola buona per tutti».

Missionari identes, «identificati» con Cristo



L'Istituto Id di Cristo Redentore, fondato da Fernando Telo, è riconosciuto come istituto di vita consacrata di diritto pontificio. Oggi conta 83 case in 18 Paesi di Europa, America, Asia ed Africa

L'«Istituto Id di Cristo Redentore», missionari e missionarie identes, fu fondato da Fernando Telo, uomo appassionatamente innamorato di Dio (1923-2004) a Tenerife, ed è riconosciuto come istituto di vita consacrata di diritto pontificio. Oggi conta 83 case in 18 Paesi di Europa, America, Asia ed Africa, dove collabora strettamente con le varie diocesi. Il carisma idente consiste nel vivere la

santità in comune e nel testimoniare la filiazione divina, seguendo Cristo sotto l'azione dello Spirito Santo (la parola «idente» viene dall'imperativo di Cristo «Andate»; in questo senso, ogni apostolo è «idente»). Esso si basa principalmente sui tre testi evangelici: prima di tutto la vocazione alla santità, in risposta al mandato «siete santi come il vostro Padre celeste e santo» (Mt 5,48); poi la promozione della vita comunitaria e dello spirito di famiglia, confidando nella promessa di Gesù Cristo: «quando due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20); infine la consacrazione alla missione evangelizzatrice, secondo l'imperativo apostolico «andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15). L'essenza ed il fondamento della missione sta nell'amore saldo, immutabile, tra la

Santissima Trinità ed ogni missionario e missionaria. Come diceva il fondatore: «La santità è la missione esclusiva nella vostra vita. Tutto il resto, la teologia, la conversione delle anime, l'espansione territoriale, i mezzi umani, tutto è in aggiunta. L'unica cosa invariabile, non misurata dalla fugacità del tempo, è l'amore assoluto, immutabile, tra Lui e voi». L'azione evangelizzatrice si realizza in diverse missioni, a seconda delle richieste e dei bisogni del momento. Il vostro proposito, cari figli - diceva ancora Fernando Telo - è lo stesso di Cristo: passare per questa vita facendo del bene a

a Bologna

Lectio e ritiri al Santuario Corpus Domini

Il primo missionario idente arrivò a Bologna nel 1975, lasciando un seme piccolo ma fecondo nella presenza di alcuni membri sposati che continuarono la missione occupandosi soprattutto della formazione di giovani (gioventù idente). Dal 1995 è affidato all'Istituto Id di Cristo Redentore (la Santa), dove vive una comunità di missionari e missionarie, e il Santuario della Madonna del Pilar di Castenaso. Presso il Santuario Id si tengono regolarmente incontri di lettura del Vangelo, ritiri spirituali, incontri culturali, e in collaborazione con la pastorale giovanile della Diocesi, incontri di catechesi de «die dieci Parole».

tutti». Così si va, per esempio, dall'assistenza di bambini abbandonati alla promozione umana di ambienti socialmente e culturalmente depressi, fino alla nuova evangelizzazione. Un esempio di questo lavoro missionario sono le Città Monastiche del Bambino Gesù in Perù ed in Bolivia e la significativa presenza universitaria e accademica in vari Paesi.

Un libro sul martire Matthew Likiya

Di suor Dorina Tadiello è appena uscito «Matthew Likiya. Un medico martire di ebola» (Emi). È la storia del medico ugandese, direttore del St. Mary's Lacor Hospital a Gulu, che nel 2000 riconobbe la micidiale infezione ebola. Si prodigò nell'assistenza e, cristiano autentico, ne morì.



Suor Dorina Tadiello, missionaria comboniana

La felicità contro la violenza sulle donne La testimonianza di suor Dorina Tadiello

Nel giorno, 25 novembre, in cui il mondo si mobilita contro la violenza sulle donne, organizzare un convegno su «La ricerca della felicità», che ha come principale relatrice una suora è una bellissima sfida. La giornata, 3ª edizione di un convegno promosso da un gruppo interistituzionale di donne di Bologna, Dipartimento di Salute mentale Ausl di Bologna e Centro di Studi e Ricerca di Medicina psicosomatica e transculturale dell'Università, ha sfidato la violenza a suon di testimonianze sulla felicità. Al saluto di Ilaria Tarricone, Scuola di Medicina e Chirurgia, e Maria Marchesini, Dipartimento di Salute mentale è seguito l'intervento di suor Dorina Tadiello. Medico, missionaria comboniana per 22 anni in Uganda, nel Nord del Paese, dove vivono gli Acioli, suor Dorina ha visto la guerra, i bambini soldato, le bambine rapite, epidemie di aids e di ebola. Eppure in una tragedia inde-

scrivibile, l'umanità non è stata sopraffatta. Suor Dorina ha tanti ricordi di donne eccezionali, di un popolo di grande saggezza che ha come simbolo l'elefante, animale fedele, con un forte senso del gruppo. Racconta: «Una ragazza aveva studiato e trovato lavoro in città. Il clan le ha chiesto di occuparsi di 5 ragazzi orfani. Lei era perplessa: ce l'avrebbe fatta? Cresciuti i primi cinque ne sono arrivati altri cinque. Oggi lei è sposata e ha due figli e continua ad ospitare bambini che non hanno più famiglia. Ha detto che non potrebbe più farne a meno». Gli acioli dicono «Chi corre troppo sorpassa la felicità» e anche «Se i bianchi corressero meno, cadrebbero meno». Suor Dorina racconta di aver conosciuto donne che avevano avuto i figli uccisi dai militari che volevano non maledire, ma benedire gli assassini, perché il ciclo della violenza finisse. Da una giornata sulla violenza sulle donne è nata speranza. (C.S.)

Presidente Acil Bologna contro i tagli ai Patronati



Operatrice di un Patronato Acil

«Si parla ancora di tagli ai Patronati, e la preoccupazione delle Acil di Bologna va oltre la questione economica», dice il presidente Filippo Diaco. A rischio i servizi gratuiti per le fasce più deboli della popolazione, le persone che – sottolinea Diaco – si rivolgono ai Patronati «per avere assistenza gratuita sulle pratiche e vedere tutelati i propri diritti. Gli ulteriori tagli previsti dalla legge di stabilità ci impedirebbero di continuare a fornire questo servizio ai cittadini, a fronte peraltro, di un aggravio anche per le casse dello Stato. Le Acil – conclude – vogliono far sentire la loro voce: l'anno scorso abbiamo raccolto più di un milione di firme (inascollate). Chiediamo oggi ai cittadini di inviarsi selfie a sostegno della campagna sulla nostra pagina Facebook».



Sul lavoro si riaccende una luce

Iniziativa di Unindustria, Legacoop, Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil per favorire l'inserimento lavorativo

Compie un anno la campagna «Costruiamo il futuro dei nostri giovani atleti» per raccogliere fondi destinati alla necessaria manutenzione straordinaria dell'impianto

Antal Pallavicini, si rinnova l'appello per la palestra

La consueta cena di Natale della Polisportiva Antal Pallavicini quest'anno ha un significato diverso dal solito. Si svolgerà sabato 19 dicembre alle 20 nella palestra «Cardinale G. Lerani», preceduta dalla Messa alle 18 e da un aperitivo. E coinciderà con il primo anniversario del lancio della campagna «Costruiamo il futuro dei nostri giovani atleti» per raccogliere fondi destinati alla manutenzione straordinaria della palestra. «Dove trovare i soldi per completare alcuni lavori di adeguamento alle norme edilizie (rampa per i nostri atleti disabili, impianto antincendio e rinforzi antisismici) e avevo bisogno dell'aiuto di tanti – ricorda la presidente Roberta Finelli – Per questo abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding su Indiegogo.com. Una raccolta fondi attraverso donazioni sicure via internet con carta di credito e sistema PayPal. Molto è stato fatto, con l'aiuto di tanti; tuttavia rimangono ancora lavori impegnativi da realizzare». Chi dona riceve in cambio un regalo: da un semplice grazie ad un abbonamento annuale per la palestra ed area fitness ed altri ancora. Anche la cena natalizia sarà un'occasione per poter donare. Durante la serata si alterneranno le performances di vari atleti iscritti alla Polisportiva. Il menu, rigorosamente della tradizione emiliana, ha il costo di 10 euro per i ragazzi e di 15 per gli adulti. Chi desidera sostenere la Polisportiva può farlo mediante bonifico bancario sul c/c intestato a APD Antal Pallavicini, c/o Emilbanca Credito Cooperativo Sede di Bologna, Borgo Panigale – IBAN: IT61U 07072 02400 006000179570 oppure direttamente dal sito della Polisportiva con il circuito Web POS che comprende le carte di credito Visa e MasterCard o con PayPal. (C.D.O.)



In occasione dell'«Anno internazionale della Luce 2015», l'iniziativa proposta dall'Inesco, le imprese, con le loro associazioni di categoria ed il mondo del lavoro, richiamano l'attenzione sul diritto-dovere di essere parte attiva della propria città, anche manifestando in modo concreto l'intenzione di «tendere una mano» a tutte le persone, italiane o straniere che, sebbene perfettamente in grado di lavorare, versano in gravi condizioni di disagio. Sostenere queste persone, offrendo loro l'opportunità di mettersi in gioco, vuole dire «riaccendere» la luce di una speranza che rischiarebbe, altrimenti, di affievolirsi. Con queste premesse e per questa ragione nelle giornate di martedì 1 e mercoledì 2 dicembre (dalle 8.30 alle 18) Unindustria Bologna, Confartigianato Assimpres, Bologna Metropolitana e Legacoop Bologna, con la collaborazione di Cgil, Cisl e Uil territoriali, metteranno a disposizione, in collaborazione con i centri per l'impiego, nella «Sala del Dentone» di Palazzo d'Accursio, decine di esperti in selezione del personale che condurranno appositi colloqui per mappare le competenze di tutti coloro che si presenteranno, aiutando i candidati a costruire un «curriculum» aggiornato. Scopo dell'iniziativa è mettere in atto una gara di solidarietà tra le oltre seimila imprese associate per l'inserimento (o il reinserimento) del maggior numero possibile di profili nel mercato del lavoro. A tutti coloro che si «profileranno», verranno consegnati un voucher per un corso di formazione e sei ticket per altrettanti pasti gratuiti da ritirare, dal 3 all'8 dicembre, dalle 11.30 alle 14.30, nel cortile di Palazzo d'Accursio. I corsi di formazione, saranno focalizzati su tre aree tematiche: «Come

scrivere un curriculum e affrontare un colloquio di lavoro», «Informatica di base» e «Corso intensivo di apprendimento della lingua italiana» (i candidati potranno scegliere il più congeniale alle proprie esigenze entro il mese di dicembre 2016). Sarebbe altresì opportuno che le Caritas parrocchiali comunicassero ai propri assistiti l'opportunità offerta con tale iniziativa. «Abbiamo volentieri collaborato a costruire questa iniziativa che va incontro alla comunità cittadina – sottolinea il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi – imprese e sindacati uniti per cercare di limitare le crescenti condizioni di disagio. Certo, si tratta di un piccolo segno rispetto alla complessità del disagio, ma riguarda un tema centrale, quello della tutela del diritto al lavoro, alla base della dignità delle persone. Su tale tema vogliamo fornire un esempio ed uno stimolo a tutti». «Mettere insieme il valore della solidarietà con il lavoro – afferma Alessandro Alberici, segretario generale Cisl per l'Area metropolitana bolognese – rappresenta una strada per dare risposte a chi è in difficoltà o è escluso. L'aiuto alla ricerca di un lavoro supportato dalla formazione mette in moto un sentimento di speranza. Positivo se tutto questo avviene con azioni condivise fra le parti sociali». «Diritti, lavoro e impresa – dice il presidente di Confartigianato – Assimpres Ileana Poggipolini – sono i pilastri di una società più equa in cui ciascuno abbia l'opportunità di costruire o riprendere con fiducia un cammino per sé e per la sua famiglia. Nell'anno della luce e nell'approssimarsi del Natale noi ci siamo, coi nostri valori e col nostro impegno per aiutare chi è rimasto indietro».

tribunale

Monsignor Nuvoletti assolto da ogni accusa

Nei giorni scorsi l'economista dell'arcidiocesi Gianluigi Nuvoletti e il presidente della Faac Andrea Moschetti sono stati assolti, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di simulazione di reato. L'inchiesta che ha portato al giudizio riguardava due effrazioni, denunciate nel 2013: una nello studio legale dell'avvocato Moschetti, la seconda nella villa dove viveva Michelangelo Manini, proprietario della multinazionale dei cancelli scomparso nel 2012, dopo aver lasciato la Faac in

eredità alla Chiesa di Bologna. Il Pm Massimiliano Rossi aveva chiesto nella precedente udienza una condanna a otto mesi, nel processo con il rito abbreviato davanti al giudice Massimiliano Cenni. Per questa vicenda monsignor Nuvoletti ha dovuto sopportare a lungo una grave e ingiusta sofferenza morale. La sua assoluzione con formula piena è stata perciò accolta con grande soddisfazione dall'amministratore apostolico cardinale Carlo Caffarra e da tutta la diocesi, che non aveva mai dubitato della sua innocenza e totale estraneità a quanto gli veniva imputato.

Confcooperative per la riforma del governo regionale

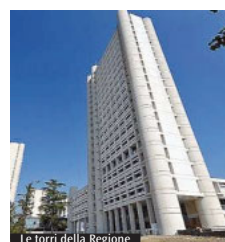
Questa riforma – dice Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna – può creare disorientamento organizzativo, soprattutto nel sistema imprenditoriale, ma può anche aprire spazi in cui i cittadini potranno organizzarsi

In un convegno promosso dall'organizzazione dell'Emilia Romagna si è parlato di come la guida dei territori debba essere riorganizzata per rendere più efficace ed agevole l'operato dei cittadini

Eppur si muove, la burocrazia italiana. Con grande fatica e qualche risultato, la macchina pubblica ha compreso come anche i sistemi di governo dei territori debbano essere riorganizzati per rendere più efficace ed agevole l'operato della cittadinanza. Si è parlato di questo al convegno «La riforma del sistema di governo regionale e locale», organizzato martedì scorso da Confcooperative Emilia Romagna.

Numerosi gli interventi di rilievo fra i relatori. «Con la legge 13/2015 la Regione intende riorganizzare il sistema degli enti locali sperimentando anche percorsi innovativi – afferma Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative ER –. Questa riforma può creare situazioni di incertezza e disorientamento organizzativo, soprattutto a carico del sistema imprenditoriale, ma al tempo stesso può aprire spazi in cui i cittadini potranno e dovranno organizzarsi. A tale proposito, le cooperative di comunità possono rappresentare un modello virtuoso di rapporto tra pubblico e privato sociale, in grado di garantire una buona qualità della vita e servizi sociali ad ampi strati della popolazione». Fra gli obiettivi della nuova normativa ci sono infatti quelli dell'innovazione, della competitività e dello sviluppo dei territori, anche attraverso un rafforzamento della capacità di

programmazione e pianificazione. «A livello nazionale le unioni di comuni sono 439 – ricorda Elena Gamberini, direttore Unione dei Comuni della Bassa reggiana – in Emilia Romagna ce ne sono 42, che raccolgono il 79% dei Comuni della regione con quasi 2,5 milioni di cittadini». «Queste Unioni – sottolinea Emma Pettiti, assessore regionale al Bilancio – rappresentano un pilastro fondamentale di questa riforma. La legge prevede un ripensamento dell'intero sistema di governo per garantire maggiore efficienza e qualità dei servizi, nonché una semplificazione della burocrazia. Temi importanti sia per il sistema imprenditoriale che per tutti i cittadini». La conclusione dei lavori è spettata a Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna: «Il momento è delicato a causa della crisi economica, le imprese si aspettano da questo riordino certezze e



Le torri della Regione

semplificazioni nelle procedure. È necessario che i diversi territori rispondano in maniera univoca proponendo riforme basate sugli stessi criteri per evitare situazioni disomogenee».

Alessandro Cillario

Ss. Trinità, dieci anni di concerti Un evento musicale per celebrarli

Una chiesa con ben quattro organi antichi, tutti funzionanti: più che una rarità, un unicum. È la Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) che, una decina d'anni fa, scelse d'impegnarsi nel recupero di due di questi quattro strumenti, pregevoli ma in pessimo stato di conservazione. Così, nel 2005 si decise di restaurare l'organo costruito da Giovanni Battista Giacobazzi nel 1690 e l'organo «in cornu epistolae» di Giuseppe Sarti, risalente al 1845. Gli organi, restaurati da Paolo Tollari sotto l'alta direzione di Luigi Ferdinando Tagliavini, grazie al sostegno della Fondazione Carisbo, Conferenza episcopale italiana, Fondazione Pio Istituto Sordomute e dei parrocchiani, ripresero a suonare nel 2007, il primo, e nel 2009 il secondo. La parrocchia della

Santissima Trinità celebra così in quest'anno il lusinghiero anniversario di dieci anni d'attività musicale (anche due composizioni sono state in questi anni scritte appositamente per l'organo Giacobazzi) con un concerto celebrativo che si svolgerà, venerdì 4 dicembre, ore 21. Claudia Conese, soprano, Marc Vanscheevijch, violoncello, Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Taminga, organi, eseguiranno musiche di Colonna, Frescobaldi, Gabrieli, Jacchini, Monteverdi e Pasquini. Il concerto è inserito nella rassegna «Itinerari Organistici nella provincia di Bologna», XXX edizione, organizzata dall'Associazione Arsarmonica. Ingresso libero, si raccoglieranno offerte per la manutenzione degli organi e le attività pastorali della parrocchia.

Il taccuino culturale



Oggi, ore 11, nel Tempio San Giacomo Maggiore. Piazza Rossini, Messa della prima domenica d'Avvento; canta il gruppo vocale Heinrich Schutz. Alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni, 15) «La favorita» di Gaetano Donizetti, testo e regia di Fausta Molinari; Silvia Saffi, soprano, Alessandro Goldoni, tenore e Silvia Orlandi, pianoforte. L'associazione «Restauroiamo» presenta fino al 7 dicembre in Sala esposizioni Giulio Cavazza, via Santo Stefano 119, la mostra «I gioielli dei portici» a cura di Emanuela Zanon. Attraverso le foto di Roberto Capatti, si potrà scoprire la diffusa presenza alle porte delle case di picchiotti in bronzo o ferro battuto di varie tipologie ed epoche, di pregevolissima fattura. Venerdì 4 dicembre, alle 18, in Sala Consiglio, incontro aperitivo sulla storia del picchiotto con Leonardo Dingi, restauratore, ed Emanuela Zanon. Orari: dal lunedì al venerdì 9-20, sabato e domenica 11-20. «Avvento in Musica» prosegue domenica 6 dicembre, alle 12, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano. La liturgia domenicale sarà accompagnata da una scelta di canti in lingua russa a cappella, secondo la tradizione ortodossa, eseguiti dal gruppo corale «Voci d'arte» diretto da Tatiana Belousova.

Stagione sinfonica del Comunale, in settimana le ultime due serate

Sarà il giovane direttore Omer Meir Wellber, martedì 1° dicembre, alle 20,30, al Teatro Manzoni sarà sul podio dell'Orchestra del Comunale di Bologna, reduce dal personale successo con la direzione del «Mefistofele» inaugurale della Bayerische Staatsoper di Monaco, a dirigere il penultimo concerto sinfonico della stagione 2015 del Comunale. In apertura risuonerà la «Passacaglia per orchestra op. 23» di Wolpe, scritta nel 1937, seguita dalla «Sinfonia n. 3 in re maggiore D 200» di Schubert, opera fresca e giocosa composta nel 1815 in uno dei periodi più prolifici della breve vita del compositore. Chiude il concerto la «Sinfonia in re minore n. 4 op. 120» di Schumann. Omer Meir Wellber è nato nel 1981 in Israele, ed è considerato uno dei più talentuosi direttori d'orchestra

e compositori della sua generazione. È stato nominato Direttore musicale del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia per il periodo 2010-2014 dirigendo, fra le altre, «Evgenij Onegin», «Boris Godunov» e «I due Foscari». Venerdì 4, stesso teatro e orario, Dimitri Liss, direttore noto e apprezzato dal pubblico bolognese, chiuderà la stagione presentando un programma musicale di grande interesse che si apre con un brano di Tarnopolski, «Feux Follets», seguito da due importanti pagine sinfoniche come la «Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 "Italiana"» di Mendelssohn Bartholdy e la granitica «Sinfonia n. 5 in Si bemolle maggiore op. 100» di Prokof'ev, «dove» - scrive lo stesso autore - ho voluto cantare l'uomo libero e felice, la sua forza, la sua generosità e la purezza della sua anima». (C.D.)

Dal 5 dicembre al 13 marzo
a Palazzo Fava la mostra
«Capolavori bolognesi dei Musei
Capitolini» nell'occasione

dell'Anno Santo straordinario
Oltre trenta le opere esposte, tutte
provenienti dalla Sala bolognese
dei Musei della capitale

pittura. Gli autori
dei capolavori
esposti furono
protagonisti di
una stagione che
vide legami storici,
politici, artistici tra
Bologna e Roma

Carracci e Reni atteso ritorno

DI CHIARA SIRK

Capolavori che tornano «a casa»: questo il senso della mostra «Guido Reni e i Carracci. Un atteso ritorno. Capolavori bolognesi dei Musei Capitolini» che si terrà dal 5 dicembre a Palazzo Fava - Palazzo delle Esposizioni (via Manzoni 2) nell'occasione dell'Anno Santo straordinario, con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Genus Bononiae - Musei nella Città e l'Assessorato Cultura e Sport di Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. In larga maggioranza realizzate su tela, saranno oltre trenta le opere esposte, tutte provenienti dalla Sala bolognese della Pinacoteca capitolina, all'interno dei Musei Capitolini di Roma. Un patrimonio d'indiscutibile valore che ha segnato una svolta fondamentale nella ricerca pittorica italiana ed europea. La circostanza straordinaria della disponibilità di un nucleo di dipinti bolognesi dei Musei Capitolini, è offerta da un intervento di restauro della sala che normalmente li ospita. Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, si potrà procedere al ripristino del pavimento ligneo dell'ambiente espositivo e ad interventi finalizzati ad una migliore fruizione delle opere da parte del pubblico. Dal 5 Dicembre al 13 marzo sarà quindi possibile ammirare a Bologna capolavori dei maestri emiliani visibili esclusivamente in riva al Tevere, tra cui alcuni mirabili esempi della produzione estrema di Guido Reni. Decisamente unico e irripetibile è anche l'abbinamento fra le opere esposte e il ciclo di affreschi di Annibale, Agostino e Ludovico Carracci, che corrono lungo le pareti di Palazzo Fava. Guido Reni, Annibale e Ludovico Carracci, Domenichino, Denis Calvaert, Sisto Badalocchio,

Francesco Albani sono solo alcuni degli autori dei capolavori che saranno esposti. Maestri protagonisti di una stagione particolare - la fine del XVI e la prima metà del XVII secolo - che vide consolidarsi legami storici, politici, artistici tra Bologna e Roma con la fioritura della scuola del capoluogo emiliano che, nell'Urbe, trovò il favore di mecenati e committenti di assoluto livello. «Il folto gruppo dei dipinti bolognesi della Pinacoteca Capitolina, fondata alla metà del Settecento da papa Benedetto XIV Lambertini, originario della città emiliana - spiega il Sovrintendente capitolino Claudio Parsi Presicce - deriva principalmente dalla acquisizione della collezione del cardinale Giulio Sacchetti, presente a Bologna nel triennio 1637-1640 in qualità di Legato pontificio. Opere mai ritornate tutte insieme nella città dove erano state realizzate». Fabio Roversi-Monaco, presidente di Genus Bononiae-Musei nella Città, e principale fautore dell'iniziativa, rivela: «L'eccezionale prestito dell'intero nucleo dei dipinti della Sala bolognese, che per la durata dei lavori di restauro della stessa sarebbero stati sottratti al pubblico, consente di esporre a Bologna, negli ambienti carraceschi di Palazzo Fava, una selezione di quadri della scuola felsinea acquisiti a Bologna dal cardinale Giulio Sacchetti: un atteso ritorno». La mostra, curata da Sergio Guarino, curatore storico dell'arte della Pinacoteca capitolina è il primo frutto di un vasto progetto di ricerca in cui convergono sia le vicende di un accorto mecenatismo sia gli sviluppi del dibattito pittorico bolognese dei primi decenni del secolo XVII.



Un'opera in mostra: «Allegoria della Provvidenza» di Ludovico Carracci

Cappella musicale

Martedì ai Servi il «Messiah» di Händel

Il 1° dicembre la Cappella Musicale di Santa Maria dei Servi eseguirà nella basilica omonima il Messia di Händel, rinnovando così un incontro annuale con la città tradizionale fino al 2005 e poi ripreso dallo scorso anno. L'edizione 2015 sarà realizzata nuovamente in collaborazione con l'orchestra Senzaspine. I solisti saranno il soprano Maria Carla Curia, già applaudita nell'edizione 2014, il contralto Nadia Pirazzini, il tenore Gian Luca Pasolini e il basso Luca Gallo, che hanno già collaborato con la Cappella Musicale per altri progetti. All'organo Roberto Cavrini, sul podio il direttore della Cappella Musicale Luca Bizzarri. La Cappella Musicale proporrà poi il Concerto di Natale, sempre nella Basilica dei Servi, la sera del 16 dicembre.

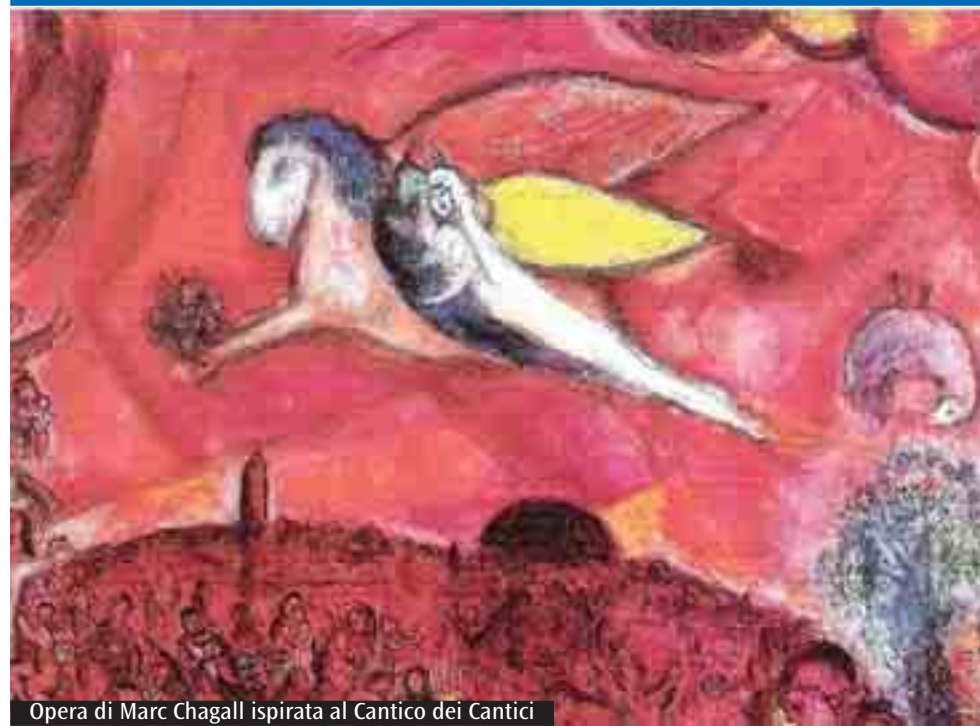
Musica Insieme

Festival Strings Lucerne e violinista Steinbacher

Domeni ore 20.30 all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) la stagione dei Concerti di Musica Insieme ospita per la prima volta il glorioso «Festival Strings Lucerne» che, diretto da Daniel Dodds, si appresta a celebrare sessant'anni di attività. Il concerto celebra anche il ritorno della violinista Arabella Steinbacher. Introduce Fulvia de Colle. Apre il concerto la «Holberg Suite» che Edvard Grieg scrisse nel 1884. Scritta in

forma di suite di danze, ripropone lo stile e le atmosfere del mondo in cui era vissuto il «Molière del Nord». Ma il vero protagonista della serata sarà Wolfgang Amadeus Mozart, con una sinfonia e due «Concerti per violino», il n. 4 in re maggiore KV 218 e il n. 5 in la maggiore KV 219, in cui Arabella Steinbacher si unirà al Festival Strings Lucerne. «I concerti di Mozart mi seguono sin dall'infanzia - racconta la violinista tedesca - Avevo otto anni quando ho studiato il Terzo Concerto e gli altri

li ho affrontati poco dopo. La musica di Mozart è una delle più pure e, benché io abbia registrato tanto del repertorio del ventesimo secolo, torno sempre volentieri a Mozart. La sua musica è una delle più stimolanti perché è completamente aperta all'interpretazione, ma, allo stesso tempo, è necessario essere molto attenti a non intaccare la delicatezza dello stile». Il programma terminerà con la «Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201», sempre naturalmente di Mozart. (C.S.)



Opera di Marc Chagall ispirata al Cantico dei Cantici

Cantico dei Cantici in dialetto bolognese

Cosa succede quando un testo sacro incontra il dialetto? Lo scopriremo partecipando, venerdì 4 dicembre, nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, alle ore 17, alla presentazione del libro «Cantico dei Cantici. Canta dal Canti» (Maglio editore) che presenta la prima traduzione in dialetto bolognese del Cantico dei Cantici. Traduzione di Stefano Rovinetti Brazzi, versione in italiano del cardinale Gianfranco Ravasi, di cui viene anche pubblicato il commento. La pubblicazione è a cura di Aldo Jani Noè e di Enrico Pagani. Venerdì monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito terrà la prolusione. Seguiranno gli interventi di Aldo Jani Noè, Luigi Lepri, Ivan Orsini, Enrico Pagani e Chiara Sirk. Letture a cura di Luigi Lepri e Roberta Montanari. «L'idea di tradurre in dialetto bolognese il Cantico dei Cantici nasce

qualche anno fa, all'apice di un fortunato periodo in cui il Teatro Alemanni era divenuto per la città un importante punto di riferimento e d'incontro di molteplici iniziative sulla tradizione locale - spiegano Aldo Jani Noè ed Enrico Pagani -. È passato un po' di tempo, ma finalmente la nostra idea si è concretizzata in un libro che è anche un atto d'amore per il dialetto bolognese, ma anche verso Bologna e la sua più genuina cultura. Convinti che il nostro dialetto, pur se lingua popolare, abbia tutti i registri per poter parlare "alto", abbiamo accolto la disponibilità del professor Rovinetti Brazzi di accettare la sfida e tradurre in "bulgnais", direttamente da antiche fonti, il Cantico, il più grande poema sull'amore di tutti i tempi». Spiega Rovinetti Brazzi: «Ho condotto il lavoro sulla versione greca dei Settanta, la traduzione in greco delle Scritture

ebraiche Offrendo al pubblico bolognese la possibilità di leggere nella lingua locale questa gemma di poesia secondo il testo della Settanta, credo di non aver fatto semplicemente la "traduzione di una traduzione"; spero invece di aver ripercorso, nell'ambito della lingua locale, quel processo di adattamento e di interpretazione di idee, forme, suoni e concetti che già in passato, a partire dalla versione delle Scritture nelle lingue classiche, tanto ha contribuito alla formazione delle moderne lingue europee di cultura. Anche per questo le brevi note esplicative a piè di pagina sono redatte in bolognese: come può essere lingua della poesia, il dialetto può essere anche, perché no, lingua di una prosa interpretativa». Impreziosisce il volume la pubblicazione del ciclo degli oli di Marc Chagall ispirati al Cantico.

Chiara Deotto

Fondazione Ipsser, si parla di affettività e genere



Si terrà sabato 5 dicembre, dalle 9.30 alle 13, nella sede di via Riva di Reno 57, il secondo dei seminari sull'età evolutiva organizzato dalla Fondazione Ipsser (Istituto peroniano di studi sociali dell'Emilia Romagna). L'incontro, che ha per titolo «Identità, affettività e genere: aspetti psicologici», vedrà la presenza, in qualità di relatore, di Dario Contardo Seghi, psicologo e psicoterapeuta. Ad introdurre e coordinare la mattinata sarà Saverio Gaggioli, delegato diocesano della Fidae. Per approfondire le tematiche che verranno trattate sabato, abbiamo rivolto al relatore alcune domande.

Quanto incide la relazione nel formarsi dell'identità?

Si nasce con un corpo maschile o femminile ma si diventa maschi e femmine mediante la relazione; il percorso relazionale infatti è importante per

la formazione dell'identità nella prima infanzia, nella preadolescenza e nell'adolescenza. Oggi è indispensabile recuperare il giusto equilibrio tra natura e cultura.

Qual è, entro il percorso dell'affettività, il legame tra emozioni, bisogni e valori?

Dopo il percorso dell'identità e del genere, per educare l'affettività è necessario conoscere se stessi per gestire e comunicare la molteplicità di elementi presenti nell'individuo. La consapevolezza deve fare sintesi dentro di sé per collegare le funzioni dell'io ai bisogni profondi e universali, quali: essere amato, essere valido, appartenenza, autonomia e libertà, trascendenza. In altre parole, occorre riconoscere che i bisogni sono egocentrici e che per realizzarli pienamente è necessario scoprire e vivere i Valori ad essi collegati – amare, dare fiducia, di-

versità in dialogo, responsabilità, verità, fede responsabile –; allora la nostra affettività raggiunge la pienezza.

Qual è quindi il pericolo nel quale rischiano di incappare gli adolescenti?

Spesso gli adolescenti si sentono liberi solo nel fare ciò che vogliono, ma così mal si risponde ai bisogni profondi, tanto che tale atteggiamento provoca in essi frustrazione.

Il terzo appuntamento sull'affettività in età evolutiva si terrà il 23 gennaio 2016. Ad intervenire sarà Domenico Simeone, pedagogista della Cattolica di Milano, introdotto da Andrea Porcarelli dell'Alma Mater. Ricordiamo che il ciclo di tre seminari ha ottenuto l'accreditamento per psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali, pediatri, psichiatri e medici di famiglia. I crediti ecm assegnati saranno 7,5.

Saverio Gaggioli

Antoniano, serata sulla misericordia

In attesa del Giubileo, indetto da papa Francesco e che avrà ufficialmente inizio martedì 8 dicembre con l'apertura della Porta Santa di San Pietro a Roma, il Cinema Teatro Antoniano (via Guinizelli, 3) propone, martedì 1° dicembre, un appuntamento dedicato al tema della misericordia. La serata inizierà alle 20.30 con la proiezione del film «Eterne le strade di Roma attraverso i deserti» di Filippo Porcelli, prodotto da Rai Cinema Fiction e Agenzia romana per la preparazione del Giubileo 2000. Il film, realizzato per essere proiettato nei centri d'accoglienza per i pellegrini arrivati a Roma per il Giubileo 2000, fu presentato per la prima volta nel 1998 in occasione della 55ª Mostra internazionale del Cinema di Venezia e in seguito trasmesso più volte sui canali Rai. La proiezione sarà seguita alle 21.30 dall'incontro «L'immagine della Misericordia. Lavori in corso per il Giubileo». A intervenire sul tema della misericordia i relatori: Fabrizio Binacchi, direttore sede Rai regionale, fra Alessandro Caspoli, direttore dell'Antoniano, Giorgio Diritti, regista, Enrico Foranoli, direttore dell'Accademia delle Belle Arti Bologna, Mauro Mazzali, artista, Filippo Porcelli, regista, e don Massimo Ruggiano, parroco a Santa Teresa del Bambin Gesù.

È passato da una gestione puramente commerciale a una parrocchiale, che vuole comunicare qualità

Il Bristol ritorna una sala di comunità



DI CHIARA UNGUENDOLI

Il cinema Bristol, di proprietà della parrocchia di San Ruffillo, dal settembre scorso ha visto un importante cambiamento nella sua struttura e soprattutto nella sua conduzione. «Si è passati – spiega Piero Cavrini, coordinatore del Comitato di gestione parrocchiale – da una gestione certamente professionale, ma puramente commerciale, ad una conduzione che vuole ottemperare anche l'impegno di comunicare "contenuti di particolare qualità" ed essere sempre più "sala della comunità". Quindi, stiamo arricchendo il calendario delle proiezioni con film dai contenuti valoriali importanti e con rassegne teatrali di artisti bolognesi, che, auspichiamo, suscitino negli spettatori, sentimenti positivi. Stiamo facilitando

l'accesso al teatro alle compagnie dilettantistiche locali, offrendo affitti modici della sala. In questo modo crediamo di contribuire ad aumentare l'avvicinamento dei nostri giovani alle arti dello spettacolo, e, indirettamente, ad accrescere l'amore per la propria comunità, per la nostra cultura».

Dal punto di vista pratico, che conseguenze hanno e avranno questi cambiamenti?

Ci piacerebbe che musica, cinema e teatro contribuissero a diffondere pensieri positivi nella gente. Crediamo che siano sistemi di comunicazione fortissimi e, per questo, proviamo a selezionare quei messaggi culturali che, crediamo, possono contribuire a rafforzare nel pubblico il senso di appartenenza ad una comunità, l'amore per il prossimo, il rispetto per le differenze, il piacere delle cose belle e buone... Crediamo che trovare piacere in uno

spettacolo, cioè trovare sensazioni positive, possa fare bene alla «salute» delle persone. Crediamo ci sia bisogno anche di questo, soprattutto oggi.

Quali sono le nuove attività già in corso e quali sono in cantiere?

Nonostante abbiamo avviato l'attività solo da 2 mesi, abbiamo caratterizzato il nostro programma, finora, alternando le proiezioni di film di Prima Visione, che ci seleziona l'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, con spettacoli teatrali di diversa natura, dalla commedia alla lirica, tutti di matrice prettamente bolognese e di qualità artistica indiscutibilmente elevata, nonché con una rassegna di film «Essere umani» dai contenuti valoriali particolarmente importanti. Il futuro vedrà sul palco del teatro comici bolognesi, ma anche gruppi musicali e cantanti di diversi generi.

Sopra la sala di comunità del cinema Bristol, della parrocchia di San Ruffillo



La Madonna di Guadalupe

storia

Sabati del Capellini, si parla di Bologna

Nell'ambito de «I sabati del Capellini» sabato 5 dicembre alle 16.30 nel Museo Geologico Capellini (via Zamboni 63) Marco Del Monte, dell'Università di Bologna tratterà il tema «Emilia Padana: dalla civiltà urbana al paesaggio delle rovine». Si andrà alla riscoperta dei tesori nascosti di Bologna; attraverso un'analisi geologico-artistica si indagheranno i cambiamenti architettonico-urbanistici dell'urbe, svelando particolari e false credenze per scoprire l'antico splendore già celebrato in epoca romana. Un esempio: la colonna con croce della Basilica di San Giovanni in Monte, che richiama alla mente in modo esemplare circa 900 anni di storia di Bologna che vanno per l'appunto dalla civiltà urbana (Bononia romana) al paesaggio delle rovine (la città-castello altomedievale).

scienza e fede

Il mistero della Madonna di Guadalupe

È Nuestra Señora de Guadalupe la protagonista della videoconferenza del master in Scienza e Fede in programma per martedì 1° dicembre alle 17.10, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Iscrizioni aperte. Per informazioni: tel. 0516566211; mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione con l'Ivs, il master, per questa lezione speciale, vedrà salire in cattedra padre Nicola Tovagliari, Legionario di Cristo, dell'Apra. «Di Maria di Guadalupe – osserva padre To-

vagliari – tutto è avvincente. La vicenda delle sue apparizioni, le parole rivolte all'indio Juan Diego piene di amore e di compassione, la "lettura" dell'immagine e l'ermeneutica del messaggio ivi nascosto, la miracolosa preservazione della "tilma" lungo i secoli e nel mezzo di molte peripezie, le meravigliose scoperte scientifiche dell'ultimo secolo. Tutto ci parla di miracolo». Ecco perché padre Nicola ripercorrerà «il resoconto delle apparizioni della Madonna di Guadalupe sulla collina del Tepeyac, la storia delle quattro e forse cinque manifestazioni

ni della "Madre del Dio vivente", per poi passare all'esposizione del dialogo semplice, ma pieno di sentimento, fra la Vergine e l'indigeno Juan Diego». Al contempo «cercherò di "leggere" i particolari dell'immagine e svelarne il significato nascosto o almeno celato, agli occhi di chi non conosce la cultura Nahuatl alla quale si rivolge». Dopo «un rapido accenno alle vicissitudini attraverso le quali è passato il telo, testimone eloquente dell'immagine, mi addenterò nei numerosi e particolarissimi misteri di questa immagine unica». (FR.)



Nella foto sopra, un embrione a una settimana di vita

Statuto dell'embrione, una questione «capitale»

Prosegue all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) il corso «Corpo, mente, anima. Cercare la salute, trovare la persona sulla linea di orizzonte tra anima e corpo» promosso dal Centro di iniziativa culturale in collaborazione con l'Ivs. Venerdì alle 16 Filippo Bergonzoni, docente di Filosofia e Storia al Liceo scientifico «Sant'Alberto Magno» tratterà il tema «Il dibattito bioetico sullo statuto personale dell'embrione: diverse prospettive a confronto». «Un'indicazione sempre valida di buona filosofia – spiega Bergonzoni – insegna a distinguere, quando parliamo di un argomento, l'oggetto materiale ("ciò di cui si parla") dall'oggetto formale ("il punto di vista con cui ne parliamo")». Quando volgiamo lo sguardo su quell'essere umano così delicato e prezioso che è l'embrione, se ne studiamo la morfologia e lo svilup-

po stiamo facendo embriologia; se invece ci chiediamo quale sia il suo statuto personale, se sia un soggetto o un oggetto, se sia titolare di diritti, stiamo facendo bioetica». «In quest'ultimo caso – prosegue – ci imbatiamo in un'affascinante questione interdisciplinare, che va affrontata con rigore e metodo. Da un punto di vista scientifico, infatti, non c'è dubbio che già dalla fecondazione l'embrione sia un individuo appartenente alla specie umana, presentando i 46 cromosomi tipici della specie, e uno sviluppo che, se non interrotto, si mantiene continuo e graduale. Da un punto di vista filosofico, invece, dipende da quale prospettiva teorica facciamo riferimento: ci sono autori che non esitano ad attribuire lo statuto di persone soltanto a chi manifesti determinati requisiti, come la razionalità, l'autocoscienza, il dominio di sé. Ma in questo

caso rischiamo di cadere in un ginepraio di fallacie, perché dovremmo togliere lo status di persone non soltanto agli embrioni, ma anche agli infanti, ai malati di mente, ai dormienti. Solo una definizione ontologicamente fondata, per cui è persona ogni individuo umano, per il fatto stesso che esista, può toglierli da questo impasse». «Potrebbe sembrare questo – conclude Bergonzoni – un argomento tecnico, per addetti ai lavori, e invece è qualcosa che coinvolge nel profondo ciascuno di noi, perché tocca le questioni ultime del nostro venire al mondo. Come le lampadine non sono fatte soltanto per gli elettricisti, ma per portare luce a tutti, così la riflessione bioetica può aiutarci a riscoprire l'immagine di uomo più autentica che deriva dalla tradizione, e a maturare un responsabile pensiero critico sulla civiltà tecnologica. (C.U.)

Potrebbe sembrare un tema tecnico, per addetti ai lavori, e invece coinvolge nel profondo ciascuno, perché tocca le questioni ultime del nostro venire al mondo. La riflessione bioetica può farci riscoprire l'immagine di uomo più autentica

Venerdì al Veritatis Splendor lezione di Filippo Bergonzoni nell'ambito del corso «Corpo, mente, anima» di Cic e Ivs



Basilica dei Servi. Incontro con il poeta Davide Rondoni

Il Movimento Orizzonti di Speranza Fra' Venanzio M. Quadri e la Comunità dei Servi di Maria organizzano domenica 6 dicembre alle 17, nella Basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore, un incontro con Davide Rondoni sul tema «Uno sguardo poetico alla misericordia».

Il poeta Davide Rondoni, nato a Forlì nel 1964, si è laureato in Letteratura italiana all'Università di Bologna con Ezio Raimondi. Ha fondato e diretto il Centro di Poesia Contemporanea in seno all'Università felsinea. Ha pubblicato alcuni volumi di poesia, tra i quali «Apocalisse amore» (Mondadori 2008) «Compianto, vita» (Marietti 2001) e «Rimbambimenti» (Raffaelli 2010), con i quali ha vinto alcuni dei maggiori premi di poesia. In prosa ha pubblicato «Gesù, un racconto sempre nuovo», «I santi scemi» (Guaraldi 2003), «E se brucia anche il cielo, romanzo di Francesco Baracca guerra e d'amore» (Frassinelli, 2014) «Se tu fossi qui» (San Paolo 2014), premio Andersen per i migliori ragazzi. Sempre per ragazzi ha scritto in versi e prosa. Tiene corsi di poesia presso alcune Università e gruppi di vario genere.



Il Seme Segreto. In Avvento l'atelier si apre alla creatività

L'Atelier «Il Seme Segreto» di Elisa Bigi (via D. Calvati 21/2F), dedica quest'anno due delle sue vetrine all'Avvento per valorizzare l'aspetto spirituale e non commerciale del Natale e del periodo che lo precede. Da lunedì 30 oltre ai mosaici e le immagini sacre, verranno esposti rosari e corone create in atelier da Elisa Bigi. Verranno inoltre proposti, sempre durante il periodo di Avvento, tre laboratori dedicati alla spiritualità cristiana: lunedì 30 dalle 18 alle 20 e sabato 12 dicembre dalle 9.30 alle 12, si svolgeranno due laboratori per imparare a creare rosari e corone di preghiera; sabato 5 dicembre dalle 10 alle 12, si potranno decorare a piacere croci di legno da portare al collo o da appendere. In atelier sono disponibili kit creativi per realizzare da soli la propria corona per la preghiera; i kit possono anche essere composti assemblando i materiali secondo il proprio gusto.

«Si tratta - sottolinea Elisa Bigi - di piccole cose ma credo che, in questo periodo storico soprattutto, sia importante testimoniare la fede nel Dio che si fa uomo non solo nei luoghi ad evidente carattere religioso, ma anche nei luoghi di lavoro (come, appunto, il mio atelier) e ovunque se ne possa avere l'occasione».



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA	Non sposate le mie figlie
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
ANTONIANO	Albert e il diamante magico
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
BELLINZONA	Woman in gold
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
BRISTOL	Gli ultimi saranno ultimi
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
CHAPLIN	Loro chi?
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
GALLIERA	Sopravvissuto
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906

ORIONE	Minions
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
PERLA	Per amor vostro
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
TIVOLI	Hotel Transylvania 2
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)	Spectre
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
CASTEL S. PIETRO (Jelly)	Snoopy & friends
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
CENTO (Don Zucchini)	Mustang
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
LOIANO (Vittoria)	Spectre
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
S. PIETRO IN CASALE (Lilla)	Matrimonio al Sud
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906
VERGATO (Nuovo)	Pan
n. Cimarù 14 051.382.013 051.435119	051.352906 051.352906 051.352906

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Sabati di Avvento, celebrazione vigilare dell'Ufficio delle Letture a San Nicolò - Pastorale familiare, «Percorso Tobia e Sara» Si moltiplicano nelle parrocchie i mercatini natalizi - Mcl Casalecchio, incontro sulla «Laudato si» di papa Francesco

Sussidi verso il Natale

La Segreteria della Conferenza episcopale italiana attraverso l'Ufficio liturgico nazionale ha preparato un sussidio per il Tempo di Avvento e di Natale. Questo strumento, in sintonia con la particolarità della natura di ogni tempo liturgico, aiuta a collegare la celebrazione con il cammino giubilare della Chiesa universale e con il percorso peculiare della Chiesa in Italia. Il sussidio intitolato «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nella misericordia» si può consultare su www.chiesacattolica.it/avventonatale2015

diocesi

SABATI DI AVVENTO. Tutti i sabati di Avvento alle 21.15 celebrazione vigilare dell'Ufficio delle Letture nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14).

CATECHISMO CHIESA CATTOLICA. Si conclude martedì 1 dicembre all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il primo modulo del «Corso base» sul sacramento della Riconciliazione nel Catechismo della Chiesa cattolica sul tema: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». L'incontro si terrà alle 20.45; docenti: monsignor Valentino Bulgarelli e monsignor Lino Goriup. Il secondo modulo, sul tema: «La via del sacramento della riconciliazione [CCC, 1422-1498]», inizierà il 2 febbraio. Info: tel. 051.6566239.

PASTORALE FAMILIARE. Continuano, nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, gli incontri mensili del «Percorso Tobia e Sara» per giovani coppie di sposi, organizzati dall'Ufficio Pastorale famiglia e animati dalla coppia Gherardo e Gilberta Chirardini e dal domenicano padre Roberto Viglino. Il secondo incontro si terrà domenica 6 dicembre dalle 16 alle 19 sul tema: «I due diventeranno una sola carne».

parrocchie e chiese

SAN SEVERINO. Domenica 6 dicembre dalle 10 alle 11 nella parrocchia di San Severino (largo Lerario 3), secondo incontro in preparazione all'Avvento della Misericordia, sul tema: «Tra Misericordia e sensi di colpa», relatore: don Luca Balugini.

OZZANO EMILIA. Continuano a Ozzano Emilia gli incontri su «I Dieci Comandamenti», organizzati dal Centro culturale San Cristoforo, col patrocinio del Comune. Il secondo incontro si terrà venerdì 4 dicembre alle 20.45 nella nuova Sala polivalente della chiesa di Sant'Ambragio (piazza Allende), sul quarto, sesto e settimo Comandamento («Non uccidere»; «Non commettere atti impuri»; «Non rubare»), guidato da don Gabriele Sempredon, direttore della Scuola regionale di Pastorale della Salute.

ZOLA PREDOSA. Domenica 6 dicembre la parrocchia di Zola Predosa celebra il patrono San Nicolò. Alle 11.30 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa solenne.

S. ANTONIO DI SAVENA. Mercoledì 2

dicembre ore 21 nella Sala «Tre tende» della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) incontro su «La nonviolenza ai tempi del terrorismo» con due volontari di «Operazione Colomba», da poco rientrati dai campi profughi siriani in Libano.

associazioni e gruppi

GENITORI IN CAMMINO. La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà martedì 1 dicembre alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

FAMILIARI DEL CLERO. Domani alle 15 nella Casa Muratori (via Combruti) incontro dell'associazione «Familiari del clero». L'assistente ecclesiastico monsignor Ivo Manzoni guiderà la meditazione sulla Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia «Misericordiae in eum». 15: «Le opere di misericordia».

ASSOCIAZIONE SALE E LIEVITO. Sabato 5 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) terzo incontro del corso «Lo uvide e si commosse... [Lc 15,20]», organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano, in collaborazione con l'Associazione Sale e Lievito. Il tema sarà: «L'anno di grazia del Signore», relatore: Marco Tibaldi. Info: tel. 328398212.

MARCA CRISTINA DI SAVOIA. Mercoledì 2 dicembre alle 16.30 l'associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia» organizza, nella Sala dell'Ufficio Pastorale famiglia e animati dalla coppia Gherardo e Gilberta Chirardini e dal domenicano padre Roberto Viglino. Il secondo incontro si terrà domenica 6 dicembre dalle 16 alle 19 sul tema: «I due diventeranno una sola carne».

SPIRITO SANTO. Don Fabrizio Peli, parroco di Monghidoro, è stato nominato dalla Conferenza episcopale regionale, consigliere spirituale regionale dell'associazione «Rinnovo nello Spirito Santo». Don Peli mantiene anche l'incarico di Consigliere spirituale diocesano.

MOSTRA MONTE SOLE. Da oggi alla casa «Tre tende» presso la parrocchia di Sant'Antonio di Savena di via Massarenti, sarà visitabile la mostra «Quei preti immaginava via di Cristo buon pastore» sui sacerdoti uccisi nella strage di Monte Sole. La mostra sarà aperta nei giorni festivi in concomitanza con l'apertura della chiesa parrocchiale e nei feriali su prenotazione.

mercantini

PADULLE. Il gruppo parrocchiale di Santa Maria Assunta di Padulle, nelle sale



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosa-ale 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Presepi piccoli e grandi a La Scala

Dopo i successi degli anni scorsi, l'Associazione Scuola, che promuove le attività culturali e ricreative nel borgo della Scala di Vimignano, sull'Appennino bolognese, presenta la terza edizione dell'esposizione dei Piccoli presepi di Gian Paolo Roffi, che sarà ospitata nelle cantine di Palazzo Parisi. La novità di quest'anno è il grande presepe in legno opera di Alfredo Marchi e Renzo Bresani. L'inaugurazione di entrambe le installazioni, che saranno visitabili fino a domenica 10 gennaio, avverrà sabato 5 dicembre, alle 15.30. L'iniziativa ha inoltre il patrocinio del Comune di Grizzana Marconi. Per i partecipanti sono previste castagne e vin brulé. La semplicità e il fascino dei presepi trovano la loro armonica collocazione in questo borgo fuori dal tempo. (S.G.)

dell'oratorio (via della Pace, 9) organizza il tradizionale mercatino di Natale che si svolgerà domenica 6 dicembre e martedì 8 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Si possono trovare prodotti artigianali, simpatiche idee regalo, originali presepi, prodotti culinari, mercatino del vecchio e dell'usato, e vasto assortimento di santini. Il ricavato sarà devoluto per le opere parrocchiali e caritative.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Si conclude oggi, con orario continuato dalle 10 alle 19, nell'Oratorio dei Teatini di Strada Maggiore 4 (a lato della Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano) il mercatino «Piccole cose di antichariato», a favore delle iniziative della parrocchia. La vendita è curata dalla Caritas

parrocchiale: saranno esposti oggetti di piccola antichità, grafiche d'autore, tessuti sartoriali, regali natalizi e manufatti.

SAN GIOACCHINO. Apre oggi nella parrocchia San Gioacchino (via Don Luigi Sturzo, 42) il mercatino di Natale per la carità: «San Gioacchino in arte... e non solo», aperto nei giorni festivi dalle 8 alle 12.30, oggi e nelle domeniche 6 e 13 dicembre saranno in vendita oggetti da regalo, decorazioni natalizie e altro, prodotti dalle volontarie per finanziare le attività benefiche. Martedì 8 dicembre in vendita solo Stelle di Natale e domenica 20 dicembre dolci e liquori.

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Prosegue, nel salone parrocchiale della parrocchia San Vincenzo de' Paoli (via Ristoni 1), l'apertura del «Mercatino di Natale e antichariato», con il seguente orario: oggi domenica 6 e martedì 8 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 e sabato 5 dalle 15.30 alle 19.

SANTISSIMA TRINITÀ. Si conclude oggi, nella chiesa della Santissima Trinità (via S. Stefano 87), il «Mercatino di Natale», con tanti oggetti, insieme alla partecipazione di Fb Merletti e Papercart. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas diocesana. Orari di apertura: 10.15 e 15.30 - 19.30.

S. MARIA ASSUNTA DI BORGO PANIGALE. Si conclude oggi, nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale il «Mercatino di Natale», con apertura 8.30-12.30 e 15-19.

ASSOCIAZIONE IL PETTIROSSO. Nelle quattro domeniche di Avvento (oggi, 6, 13 e 20 dicembre), martedì 8 e sabato 12 dicembre, il Gruppo di volontarie «Il pettirosso» allestirà un mercatino di beneficenza natalizio in via Indipendenza, di fianco alla Cattedrale, e non a San Luca, come negli anni passati. Il ricavato sarà utilizzato per sostenere il progetto Cbm, per ridurre i casi di povertà nella regione Emilia Centrale.

SANTA MARIA DEI SERVI. La chiesa dei Servi di Strada Maggiore allestisce un mercatino benefico oggi, da sabato 5 a martedì 8 e da venerdì 11 a domenica 13 dicembre (ore 9.30-12.30, 16-19). Domenica 13 dicembre, festa di Santa Lucia, orario 10.30-12.30 e 16-19.

IDICE. Il gruppo Caritas della parrocchia di San Gabriele di Idice aprirà il mercatino della solidarietà nel piazzale della chiesa ogni fine settimana fino ad esaurimento merce, con il seguente orario: il sabato 15-18 e la domenica 10.30-12.30.

SAN DOMENICO SAVIO. Nella parrocchia di San Domenico Savio (via Andreini 36) sarà allestito nella sala della Comunità il «Mercatino di Natale» nei giorni 6, 8 e 13 dicembre (orario: 8-13 e 17-20). Il ricavato andrà a sostegno delle iniziative parrocchiali.

SAN SEVERINO. Nella parrocchia di San Severino (largo Lerario 3) sabato 5 dicembre (pomeriggio) e domenica 6 e 13 (mattina) sarà allestito il «Mercatino di Natale di San Severino», con oggettistica varia.

società

MCL CASALECCHIO. «Per una ecologia

«Mercoledì all'Università»

Siterra mercoledì 2 dicembre alle 21 nell'Aula Magna di San Sigismondo (via San Sigismondo 7) il secondo appuntamento del ciclo «Mercoledì all'Università» promosso dalla Residenza Universitaria San Sigismondo e patrocinato dal Centro San Domenico. Luca Dore, docente dell'Università di Bologna, introdurrà l'incontro su «Matrimonio. Imperfetto e insostituibile». Interverranno Paola Cipolla, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio di Bologna e Roberto Marchesini, psicologo e psicoterapeuta. Famiglia o matrimonio? È questa la prima domanda che ci si pone leggendo il manifesto, ma la risposta giunge prontamente da Paola Cipolla: «Credo sia più che naturale passare dall'argomento matrimonio a quello di famiglia: l'istituto del matrimonio per l'ordinamento italiano è a fondamento della famiglia».

spettacoli

«CENERANTOLO». Venerdì 4 dicembre alle 20.30, al Teatro Europauditorium (piazza della Costituzione 4) Lapsus Production, Associazione iperplasia surrealista congenita in collaborazione con Manager Italia Bologna presentano «Cenerantolo». L'incasso sarà devoluto per il protocollo internazionale di ricerca «Predex» e l'implementazione della diagnosi molecolare di iperplasia surrenalica congenita. Prevendita biglietti Luciana tel. 3404779645.

TEATRO TIVOLI. Opera dell'Immacolata e Teatro di Casa Presentazione venerdì 4 dicembre alle 21 al teatro Tivoli (via Massarenti 418) lo spettacolo teatrale «Cocomeri quadrati. Storie ecologiche di tutti i giorni». Ingresso offerta libera. Le donazioni raccolte contribuiranno alla ristrutturazione del Centro di Lavoro Protetto in via del Carrozzaio 7.

In memoria

Gli anniversari della settimana

30 NOVEMBRE
Preda don Anacleto (1955)
Cavina don Antonio (1956)
Minelli don Giuseppe (1985)

1 DICEMBRE
Monari don Carlo (1983)

2 DICEMBRE
Tonelli don Alfco (1951)
Bolognini monsignor Danio (1972)

3 DICEMBRE
Orlandi monsignor Elio (1980)

5 DICEMBRE
Reggiani don Alfonso (1945)
Dei/Oss don Vincenzo (1948)
Feroli don Antonio (1963)
Vitali don Mario (1967)
Melotti don Giuseppe (1968)
Cioni don Virgilio (1975)
Panzeri don Luigi (1997)
Fuzzi don Gian Pietro (2013)

6 DICEMBRE
Guerra don Pietro (1961)
Franzoni don Gianfranco (2009)

Internet. Servizio accoglienza alla Vita di Galliera, un nuovo sito più bello e di facile consultazione

Anche il Servizio accoglienza alla vita del Vicariato di Galliera è presente sul web. Infatti da pochi giorni ha aperto il suo sito internet, al seguente indirizzo: www.savgalliera.org. Di facile e immediata consultazione, il sito presenta nella home page i contatti e gli orari del «Centro di ascolto», che ha sede a San Pietro in Casale, in vicolo del Parco Sud 2 (tel. 051.893102), e si avvale del servizio professionale di una assistente sociale; oltre ad una rete di volontari presenti nelle diverse parrocchie del vicariato.

Il Sav del Vicariato di Galliera è nato negli anni '80 dall'iniziativa di un gruppetto di laici delle parrocchie di San Giorgio di Piano e Santa Maria in Duno, sostenuto da due sacerdoti della zona: don Francesco Ravaglia e don Bruno Salsini. In seguito è stato rilanciato dai parroci del Vicariato di Galliera in un incontro, avvenuto il 16 gennaio 1986. In quella sede, l'Associazione assume un respiro vicariale e si allargò, tramite una rete di sacerdoti e volontari, a tutte le parrocchie del vicariato.

saluto. Dopo 25 anni per la diocesi il meritato riposo per Cecilia Gabriotti

Dopo 25 anni di lavoro in diocesi a servizio prima della Caritas, poi dell'Ente comunitario e infine dell'Ufficio amministrativo, venerdì scorso ha preso congedo dalla Curia Arcivescovile Cecilia Gabriotti, che ha raggiunto l'età pensionabile. Il vicario generale delegato, monsignor Giovanni Silvagni, nel momento conviviale di saluto visusato con Cecilia e i dipendenti dell'Arcidiocesi giovedì scorso, ha espresso il sentito e doveroso ringraziamento della Chiesa di Bologna per il lavoro svolto da Cecilia Gabriotti in quest'ultimo quarto di secolo, con competenza e dedizione, nei delicati uffici ed ambiti in cui è stata impegnata.

Caffarra, ricordi di un episcopato

album. *Le immagini raccontano la storia del suo ministero a Bologna*



Di fianco una celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Carlo Caffarra nella cattedrale di San Pietro durante l'annuale discesa della Madonna di San Luca in città



Roma, piazza San Pietro. Benedetto XVI impone la berretta cardinalizia a Caffarra il 26 marzo 2006



Sopra un momento della giornata di ingresso e presa di possesso della diocesi del 14 marzo 2004. In particolare l'accoglienza in Piazza Maggiore sul sagrato del massimo tempio cittadino dedicato a San Petronio dove è stato accolto dalle autorità civili e militari della città felsinea



Qui a fianco la distribuzione della Comunione durante una celebrazione eucaristica nell'ambito della visita pastorale che dal 2007 lo ha visto impegnato a incontrare moltissime comunità della diocesi

Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus», Tolè Una Messa presieduta dal cardinale: un momento dell'offertorio



L'ingresso benedictivo in cattedrale il 2 aprile 2006, prima della Messa di ringraziamento per la sua nomina a cardinale da parte di papa Benedetto XVI



Maggio 2012 Dopo il terremoto che ha colpito duramente l'Emilia, Caffarra visita alcuni centri di accoglienza per gli sfollati